

Bardonecchia blindata

Oltre mille uomini in divisa per difendere il ritiro della Juventus

I No Tav hanno annunciato contestazioni pacifiche

AMEDEO MACAGNO

Una Bardonecchia blindata. Da ieri la stazione turistica valsusina è invasa dai tifosi bianconeri, ma anche dalle forze dell'ordine. La paura è l'arrivo dei No Tav. Il movimento contrario alla linea ad alta velocità Torino-Lione nei giorni scorsi aveva annunciato l'intenzione di sfruttare la risonanza mediatica del ritiro juventino per far conoscere la protesta. Risultato: circa mille uomini delle forze dell'ordine contro i 150

annunciati ufficialmente. Una Bardonecchia praticamente militarizzata dove poliziotti, carabinieri e uomini della Guardia di finanza, molti anche in borghese, si mischiano tra i tifosi che a migliaia sono giunti a Bardonecchia da ogni parte d'Italia per trascorrere il weekend con la squadra del cuore. «Questione di sicurezza», dichiarano gli uomini in divisa a coloro che, ignari dei No Tav, domandano il perché di tanto spiegamento di forze. Tra i tifosi infatti non c'è alcuna preoccupazione per la possibile presenza di contestatori. Ma tra gli amministratori locali e i poliziotti sì. C'è il reale pericolo che i No Tav raggiungano la località montana, forse già oggi, per ottenere visibilità durante una domenica da tutto esaurito in una Bardonecchia che finalmente pullula

di turisti. Persone per lo più ignare di un pericolo annunciato anche durante l'ultima riunione del movimento contrario alla Torino-Lione, mercoledì scorso a Bussoleno, quando Alberto Perino, leader dei No Tav, aveva dichiarato: «Se andiamo a Bardonecchia dobbiamo essere pacifici ma determinati». L'idea sarebbe quella di fare solo presenza, con bandiere e striscioni contro l'alta velocità. Nulla di più. Ma il sindaco di Bardonecchia Roberto Borgis è ugualmente preoccupato. «Pur nella legittimità di far valere le proprie opinioni, non confondiamo lo sport con la politica. Spero proprio che non succeda nulla di grave. Anche perché questo ritiro della Juve a Bardonecchia è utile per lo sviluppo turistico dell'intera vallata». La pensa come il sindaco, Davide Castellani, un



Una città in ansia

Preoccupazione tra le forze dell'ordine, i tifosi e gli amministratori di Bardonecchia per il possibile blitz annunciato dai No Tav al ritiro della Juventus

giovane bresciano di fede juventina: «La politica è una cosa, il calcio un'altra, ma qui c'è il rischio che arrivano No Tav di altra fede calcistica, magari tifosi del Torino. Con tutti i nostri ultrà che ci sono in giro, in un attimo potrebbero scoppiare gravi incidenti». A proposito di incidenti: ieri pomeriggio una piccola rissa tra tifosi ju-

ventini è servita come esercitazione alle forze dell'ordine. Un bisticcio finito a cazzotti tra due gruppetti di tifosi in lite per una bandiera che impediva la visuale durante l'allenamento pomeridiano. «Mi auguro che questa piccola rissa tra tifosi rimanga l'unico episodio violento di questo ritiro» conclude il sindaco.